

*Risposta di **Roberto Albanese**, Candidato dei Green Italia/Verdi Europei alle Elezioni Europee-Circoscrizione Nord-Ovest*

Ai responsabili della Campagna ZeroZeroCinque

In quanto candidato alle elezioni europee di Green Italia Verdi Europei nella circoscrizione Nord Ovest, aderisco al vostro appello sulla base delle seguenti considerazioni.

Sono favorevole ad un sistema europeo (se non mondiale) di Tassazione sulle Transazioni Finanziarie che faccia in modo che gli operatori che traggono enormi vantaggi dal settore dell'intermediazione finanziaria non rifuggano dalle loro responsabilità nei confronti del bene comune. Questa tassa dovrà praticamente riguardare tutte le transazioni delle grandi banche e di tutte le altre istituzioni finanziarie, come i fondi pensione e i c.d. hedge funds.

E' mia convinzione che questa tassa sia insieme utile e al contempo fortemente emblematica per l'opinione pubblica, considerando che questa ben si è resa conto di come sinora a pagare i costi più alti della crisi, che nel recente passato ha colpito i mercati finanziari, siano stati proprio i cittadini. Questi devono quindi poter toccare con mano i risultati per loro utili che deriveranno dall'applicazione di questa tassa. Proprio in ragione di tale doverosa attenzione, i Verdi sono della convinzione che il ricavato della TTF dovrebbe confluire nel bilancio della UE. Ciò comporterà almeno due vantaggi:

1. abbassamento dell'apporto finanziario al bilancio europeo da parte degli Stati Membri (e dei contribuenti di ogni Nazione), nonché il ritorno ai cittadini delle entrate ricavate da questa tassa, che si trasformerebbero in azioni e beni di pubblica utilità;
2. il rafforzamento della stabilità delle istituzioni comunitarie, che potrebbero disporre di una nuova e permanente fonte di entrate. Infatti, potendo contare sugli introiti di questa tassa, si ridurrebbero di molto gli ampi margini di incertezza che negli ultimi anni hanno interferito negativamente nella negoziazione del bilancio UE.

Questa tassa dovrà essere comunque equa e adeguata (penso primariamente alla percentuale dello 0,05% proposto dalla campagna delle ONG italiane, ma credo che forse potrebbe essere realistico pensare anche una quota più alta, direi dello 0,1%), nonché tecnicamente ben definita e debitamente strutturata. Questo è il compito che competerà agli eletti della prossima legislatura del Parlamento Europeo e alle istituzioni comunitarie, anche in un quadro internazionale.

Gli 11 Stati Membri (tra cui l'Italia) che partecipano alla procedura di cooperazione rafforzata autorizzata dal Consiglio Europeo in data 22 gennaio del 2013, vanno stimolati nella loro iniziativa. Del resto, anche nell'eventualità di mancanza di adesione di alcuni Stati, quantunque importanti, come la Gran Bretagna, l'entrata in vigore della tassa dovrebbe comunque produrre effetti sull'intero sistema delle transazioni finanziarie. Come del resto ha argomentato il Governo inglese per motivare il malaugurato ricorso presentato davanti alla Corte di Giustizia finalizzato ad impedire detta iniziativa di cooperazione rafforzata tra Stati europei in tema di TTF.

Sono convinto che i Verdi al Parlamento Europeo, i cui deputati già si sono mossi durante l'ultima legislatura sulla linea da me descritta e condivisa, anche in futuro proseguiranno il loro impegno in tal senso.

Ringraziando per la cortese attenzione, invio cordiali saluti.

Roberto Albanese

Ponte d'Albate (MB), 29 aprile 2014